“Qui è ora”, a Castelleone una lettura vocazionale del docu – film sugli oratori

Nella serata di giovedì 31 gennaio, presso il cine – teatro Giovanni Paolo II di Castelleone, è stato proiettato il documentario sugli oratori fatto realizzare dalle diocesi lombarde, che costituisce uno spaccato fedele delle realtà di pastorale giovanile delle nostre parrocchie.

https://www.mymovies.it/film/2018/qui-e-ora/

Qui di seguito i punti toccati da don Davide del CDV nell’intervento che è seguito.

Castelleone, giovedì 31 gennaio – Adulti accompagnatori dei ragazzi nella loro vocazione

- Dalla lettera post – sinodale: “Un impegno di **formazione permanente degli adulti**, perché sperimentino personalmente il valore del discernimento spirituale e siano più **capaci di accompagnare i giovani nella scoperta della loro vocazione**.”
- Come noi adulti possiamo **aiutare i ragazzi** a intravedere la propria strada?
- **Scardinando l’idea** che nessuno possa più dire nulla a qualcun altro
- Anche se è **più giovane**
- E’ vero che non possiamo farci chiamare “Maestro”, perché **uno solo è il Maestro**, il Cristo.
- Mio ambito di **osservazione**:
    - Vicario di **oratorio**
    - Insegnante di **religione** alle superiori
    - Addetto all’”**attenzione vocazionale**”
- Agire onestamente, a **carte scoperte**.
- Lasciare intendere che **c’è una verità**.

- Siamo **tutti principianti** nel metterla in pratica, è vero.
- Ma i nostri personali risultati altalenanti nella sua attuazione **non** devono portarci a **disconoscerne l'esistenza**
- **Non aver paura** di lasciar intendere i nostri successi quando abbiamo seguito la strada di Dio e le nostre frustrazioni quando non ci siamo riusciti.
- In ogni caso **i riflettori non sono puntati su di noi**.
- **Non siamo né gli eroi, né gli imputati**, ma semplici compagni di viaggio con qualche anno in più
- Ma che hanno anche il **dovere di non tacere** su ciò che è vero e buono.
- **Non è roba nostra**, non stiamo cercando di piazzare la nostra merce.
- O, meglio, è nostra, come è di tutti, **perché è di Dio**.
- E' un **punto fermo**.
- (Un po' **come la validità dei Sacramenti**, che è slegata dalla levatura morale del celebrante.)
- Qualche declinazione **pratica**
- Convincerci noi stessi che **c'è una strada**
    - **Genitori**: né amiconi, né dittatori. **"Amministratori di un patrimonio umano che ci è affidato protempore"**
    - **Insegnanti**: "capo – spedizione alla **ricerca della verità, attraverso il sapere"**
    - **Volontari** di parrocchia e oratorio (in ogni ambito). **"Guide e fratelli maggiori, a cavallo tra impegno e tempo libero"**
- Conclusione: quanto più si rafforza la **nostra personale identità di discepoli**, tanto più diventiamo **credibili** ai giovani per le loro stesse scelte

Per la riflessione personale:

- **Quanto sono convinto** della mia stessa fede, o, almeno, dei princìpi su cui si basa la mia vita?

- Ritengo che l’interesse per le giovani generazioni in qualche maniera **riguardi anche me?**
- Parlare ai giovani, lasciar capire i propri riferimenti, saper indirizzare……Lo considero come una **indebita intromissione** nella loro vita, **oppure un giusto interessamento**?
- In generale, il fatto che gli adulti spesso non si permettano di dare indicazioni ai giovani va interpretato come segno di rispetto verso la loro libertà, oppure come **paura di sentirsi rinfacciare i propri errori?**